

AMBIENTE

Il vicesindaco: «Messe a dimora 6.600 piantine sul Brione. Non le vedono?»

Giunta e ambientalisti, dialogo interrotto

La risposta piccata di Zampiccoli: «Disinformati oppure in malafede»

ROBERTO VIVALDELLI

Il vicesindaco di Arco Roberto Zampiccoli replica alle accuse mosse dal Coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro rispetto ai presunti accordi disattesi dall'amministrazione comunale nei confronti del coordinamento stesso nella realizzazione del vallo-tomo al Monte Brione.

«Disinformazione colpevole o disonestà intellettuale?» afferma Zampiccoli, specificando che la «domanda sorge spontanea dopo aver letto la nota del coordinamento. Credevamo di aver instaurato un dialogo costruttivo che avrebbe potuto portare a reciproca soddisfazione, ma evidentemente si preferisce continuare con sterili polemiche ed atteggiamenti preconfezionati».

Il coordinamento ha accusato l'amministrazione di non aver messo a dimora le piantine da rimboscimento, come era stato promesso. «Non solo non è vero - osserva il vicesindaco - tant'è che ne sono state piantumate 6600 di diverse varie-

tà (leccio, orniello, roverella)» ma il «progetto di rimboscimento curato dal dottor Claudio Maurina è stato apprezzato con commenti entusiastici da tutti i partecipanti alla Conferenza dei servizi indetta dalla Provincia che ha avallato la variante in corso d'opera, resasi necessaria per tutelare i reperti e permettere contemporaneamente la realizzazione del vallo tomo».

«Disinformazione colpevole o malafede», accusa Zampiccoli, «quanto meno perché, se i responsabili del Coordinamento, in ossequio a quel tentativo di instaurare un rapporto collaborativo operato dall'amministrazione qualche mese fa avessero interloquuto con gli assessori competenti, avrebbero evitato di essere sbugiardati. Risulta infatti difficile credere che, ad un eventuale sopralluogo, comunque non autorizzato, siano potute sfuggire ben 6600 piantine messe a dimora nei mesi scorsi». Altre contestazioni, afferma il vicesindaco, «riguardano i cartelli informativi ed una sezione presso il Mag di Riva. Purtroppo, non conoscendo la macchina amministrativa, credendo di



avere la verità in tasca ed evitando così il confronto, si può incorrere in grossi scivoloni.

I lavori del primo lotto del vallo tomo, inaugurati il 10 gennaio, hanno capitoli di spesa ben precisi cui non è possibile attingere per realizzare altri progetti. I cartelli informativi, l'esposizione al Mag e le altre opere promesse saranno realizzati

con capitoli diversi e con incarichi tecnici specifici per i quali, ad oggi e fino a fine collaudo statico e tecnico-amministrativo del lotto, non era possibile procedere». Rimane comunque «la disponibilità dell'amministrazione a proseguire nella ricerca di confronto costruttivo al fine di completare al meglio gli impegni assunti».